



Pronto Consumatore

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro POSTE ITALIANE S.p.a. Spedizione in A.P. D.L.353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2, DCB Bolzano Taxe Percue

Bollettino d'informazione del Centro Tutela Consumatori Utenti



Estate, sole ... e protezione solare!

Pagina 3



Glifosfato, quo vadis?

Pagina 5



Prezzi degli ingressi alle piscine

Pagina 6



Valore delle azioni della Banca Popolare

Pagina 7

€ Servizi finanziari

In occasione dell'aumento di capitale del 2012 non vi fu corretta informazione su debiti e rating

Class action contro Carispa

CTCU: disponibile online, lettera tipo per gli azionisti per interrompere decadenza e prescrizione.

In occasione dell'aumento di capitale a fine 2012, la Cassa di Risparmio di Bolzano aveva collocato a 5.020 vecchi azionisti e a 5.916 nuovi azionisti, azioni proprie per un controvalore di quasi 100 milioni di Euro.

Il prezzo di vendita era stato fissato allora a € 210,00 per azione e a distanza di soli quattro anni dal collocamento il valore dell'azione è, oggi, inferiore del 50% circa rispetto a quel valore. Precisamente il valore di riferimento dell'azione come ufficialmente comunicato dalla Cassa è, infatti, attualmente di euro 12,50 per azione - considerando il nuovo rapporto di 10 nuove azioni ogni 1 vecchia fissato nell'aprile del 2015 - con un prezzo minimo di contrattazione di 10,00 euro ed un

prezzo massimo di 20,00 euro; per quel che è dato sapere ci sono scambi anche a 10 euro per azione.

Da considerare che appena chiuso il collocamento, con delibera del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto, in data 21 dicembre 2012 è stato anche modificato il sistema di negoziazione delle azioni, con l'introduzione di limiti alla vendita delle azioni (quantitativo massimo di 500 nuove azioni per un unico ordine di vendita). Ciò la dice lunga sulla condotta tenuta dalla Cassa nella circostanza: in altre parole, "entrati i buoi (cioè i risparmiatori) nella stalla", si è impedito praticamente loro di uscire in quanto i cancelli erano stati sostanzialmente chiusi. Ciò ha comportato che le azioni non solo valgano oggi, come detto, circa il 50% in meno rispetto al giorno del loro acquisto, ma siano difficilmente

liquidabili e comunque al prezzo di una pesante minusvalenza (perdita), con evidenti gravi disagi per i possessori e limitazioni alla loro libera determinazione.

Il cuore della questione non è comunque solo questo, bensì soprattutto un altro.

Il CTCU ha fatto esaminare il "prospetto informativo" dell'aumento di capitale del 2012, tramite il quale sono state vendute le azioni ai risparmiatori, ad un analista indipendente e all'Avv. Prof. Massimo Cerniglia. Relativamente al prospetto informativo sarebbero state omesse informazioni assolutamente rilevanti per consentire una scelta consapevole di investimento da parte dei risparmiatori interessati, concernenti il trend negativo del rating ed il rilevante indebitamento della società controllata Raetia Sgr.

Il CTCU ritiene che tali omissioni siano molto gravi in quanto l'art. 173 bis del TUF stabilisce chiaramente che: "Chiunque allo scopo di conseguire per se o per gli altri un ingiusto profitto, **nei prospetti richiesti per l'offerta al pubblico di prodotti finanziari o l'ammissione alla quotazione nei mercati regolamentati**, ovvero nei documenti da pubblicare in occasione delle offerte pubbliche di acquisto o di scambio, con l'intenzione di ingannare i destinatari del prospetto, **espone false informazioni od occulta dati o notizie in modo idoneo a indurre in errore i suddetti destinatari**, è punito con la reclusione da uno a cinque anni".

Ma ancora altre, gravi irregolarità sono state rilevate dai consulenti del CTCU.

La Cassa di Risparmio ha esteso dal 2008 a tutti i propri clienti cd. retail il servizio di consulenza finanziaria. In virtù dell'applica-



zione del servizio di consulenza, nell'espletamento dei servizi finanziari l'intermediario bancario è tenuto a procedere alla valutazione della cd. **adeguatezza delle operazioni**. Ai sensi dell'art. 40 del Regolamento Consob del 2007, gli intermediari, alla luce delle informazioni ricevute dal cliente e tenuto conto della natura e delle caratteristiche del servizio fornito, valutano che la specifica operazione consigliata o realizzata nel quadro della prestazione del servizio di gestione di portafoglio soddisfi determinati criteri.

Avendo adottato il regime di consulenza finanziaria, pertanto, la Cassa di Risparmio era tenuta al rispetto della normativa e, quindi, tanto nella negoziazione quanto nel collocamento dei titoli, era obbligata ad effettuare la valutazione di adeguatezza.

Per il collocamento delle proprie azioni non quotate, effettuate per i clienti con profilo di rischio basso oppure medio basso, la valutazione di adeguatezza per il cliente era negativa, per cui la Cassa di Risparmio nella raccomandazione personalizzata, ha dato indicazione di "evitare" l'acquisto dei titoli azionari di propria emissione, senza però precisare i motivi dell'inadeguatezza e senza far sottoscrivere al cliente per conoscenza tale avviso.

Nello stesso momento in cui la Cassa di Risparmio ha emesso la predetta raccomandazione negativa, ha emesso anche l'ordine di sottoscrizione dei titoli, annotando in calce la dizione "ordine impartito direttamente dal cliente", riuscendo così ad applicare il regime di cd. "execution only", ben meno tutelante per il risparmiatore o comunque operando un'illegittima valutazione di inapproprietezza.

Da notare che la generalità degli azionisti hanno negato di essere stati coscienti del fatto di aver richiesto esplicitamente di eseguire l'operazione benché fossero stati avvisati di evitare l'operazione.

In tal modo, infatti, la Cassa di Risparmio ha ottenuto il risultato di far eseguire ugualmente agli interessati l'operazione, nonostante l'inadeguatezza acclarata e confessata ex adverso, alla luce della dicitura "evitare".

Un'operazione reputata non adeguata non può in alcun modo essere eseguita dall'intermediario, a differenza di ciò che avveniva in passato con il vecchio art. 29 del Regolamento Consob n. 11522/1998, con la conseguenza che oggi il livello di protezione per il cliente è, quindi, massimo, andando anche contro una sua esplicita volontà in funzione dell'esigenza di tutelare il risparmio quale bene costituzionalmente protetto. Se con le nuove regole l'intermediario è tenuto ad andare contro l'esplicita volontà del cliente (arrivando addirittura a dover recedere dal rapporto con il proprio cliente, come ha statuito la recente sentenza della Cassazione n. 16828/16 del 2016 in un giudizio patrocinato dallo stesso avvocato Cerniglia), pur se questi voglia ugualmente compiere l'operazione, non è ipotizzabile che l'intermediario consenta all'investitore di rinunciare alle garan-

zie proprie della consulenza e richiedere lui stesso l'operazione, come di contro è avvenuto in moltissimi dei casi esaminati.

Ora, pare evidente che non sia stato certo nel miglior interesse del cliente far acquistare un prodotto finanziario inadeguato, ma sia stato invece nell'esclusivo interesse commerciale della Cassa vendere sempre e comunque i propri titoli, soprattutto se azioni proprie, anche a soggetti che manifestavano una propensione al rischio basso o comunque prudente.

Un simile modus procedendi potrebbe essere al limite tollerato, pur se anche non legittimo, qualora si trattasse di un caso isolato, ma così non è stato. Il risultato di tale comportamento è stato che migliaia di risparmiatori, clienti dell'Istituto, hanno perso fino al 50% dei loro risparmi, con buona pace del disposto di tutela sancito dall'art. 47 della Costituzione!

In considerazione di quanto sopra, il CTCU sta valutando se vi siano le condizioni per l'avvio di una class action o, in alternativa,

per organizzare azioni collettive dei risparmiatori nei confronti dell'Istituto, e anche per l'eventuale chiamata in causa della Consob, per omessa vigilanza rispetto alle circostanze indicate.

Per far ciò è necessario, preliminarmente, che i risparmiatori che hanno acquistato azioni proprie della Cassa in occasione del collocamento del 2012, inviino in massa **entro e non oltre il 15 ottobre 2017** una lettera interruttiva della prescrizione e di richiesta di risarcimento sia alla Cassa di Risparmio di Bolzano Spa che alla Consob, secondo il modello messo a disposizione sul sito del CTCU. Le lettere interruttive della prescrizione devono essere inviate per raccomandata a.r. alla Cassa di Risparmio di Bolzano e alla Consob e per conoscenza (posta ordinaria) al CTCU, nonché alla Procura della Repubblica di Bolzano, per la valutazione di eventuali profili di competenza di questa Autorità.



Una speranza per chi ha investito in azioni

Da poco, alla luce di nuovi elementi emersi, il CTCU ha riferito che coloro che avevano partecipato all'aumento di capitale della Cassa di Risparmio dell'Alto Adige del 2012 possono sperare in un risarcimento delle perdite subite. Dal momento della loro emissione, il prezzo delle azioni è crollato di oltre il 50%, ma siccome i titoli non sono quotati, risulta praticamente impossibile, o comunque molto difficile, poterli liquidare. I punti dolenti riguardano il cd. prospetto informativo, che ha taciuto agli investitori importanti informazioni riguardanti la Banca, nonché il metodo di vendita, che ha fatto sì che la maggioranza dei risparmiatori acquirenti mostrasse un profilo di rischio basso o medio, a fronte di un rischio dei titoli sicuramente alto.

Alla Cassa di Risparmio abbiamo proposto la creazione di una commissione di conciliazione, soluzione atta a garantire costi contenuti per tutte le parti coinvolte nella vicenda. Dopo il nostro invito agli interessati a voler inviare una lettera di interruzione della prescrizione, la Cassa ha preso posizione repentinamente sulla questione. Nella replica della Banca viene fatto intendere che, come CTCU, stavamo alimentando false aspettative negli azionisti, finalizzate solo a far perdere loro tempo e denaro. Ci si chiede: i "signori" della Cassa sono

consapevoli di quale odissea molti loro clienti, azionisti, stiano vivendo, a seguito delle drammatiche conseguenze legate alla massiccia vendita di azioni proprie negli anni passati?

A parte il fatto che i costi per un'eventuale class action, che attualmente è in fase di valutazione, sarebbero da sostenere interamente a cura della nostra stessa Associazione o dell'eventuale comitato promotore - a meno che il giudice non decida di imputarli alla parte soccombente -, quello che appare incomprensibile è il netto rifiuto (almeno per ora) della Banca all'offerta di voler comporre la controversia in modo bonario e con costi contenuti. Criticare le spese "inutili" per far valere propri, sacrosanti diritti appare senz'altro lesivo anche del ruolo della nostra Associazione, oltre ad essere un'ennesima sberla in faccia agli oltre 11.000 potenziali azionisti interessati.

Ci appare come una grave limitazione alla libertà decisionale dei singoli risparmiatori il fatto che gli stessi credano di aver preso una decisione seguendo la loro libera volontà, e questa decisione risulti poi però essere basata, ad esempio, su informazioni che non corrispondono ai fatti. Se l'investitore è soggetto all'illusione di un controllo, pregiudicato a priori da informazioni errate o addirittura assenti, non gli si può poi, con simili affermazioni, palesare come "inutile" il tentativo di ottenere un'equa riparazione del danno subito. Se al Direttore Generale della Cassa sta davvero a cuore il discorso delle spese legali che i risparmiatori dovrebbero sostenere, perché allora non accettare l'offerta del CTCU di instaurare una commissione di conciliazione per evitare tali spese? Una simile decisione presupporrebbe però la disponibilità ad assumersi la responsabilità di errori commessi nel passato. Difficile ritenere che i banchieri siano capaci di ciò.



Viaggi & tempo libero

Estate, sole ... e protezione solare!

Le scottature della pelle non sono solo sgradevoli e dolorose, ma aumentano anche la probabilità di sviluppare tumori della pelle, in quanto le radiazioni UV ne sono proprio la causa principale. Anche se questo legame è ormai ben noto, molte persone sottovalutano ancora alla grande il problema.

Quanto sono dannose le radiazioni UV?

Le radiazioni ultraviolette si distinguono in base alla loro lunghezza d'onda: UVA, UVB e UVC. Quelle che abbronzano sono le UVB e che, in caso di eccessiva esposizione al sole, possono provocare anche le scottature. Sono le stesse radiazioni che possono trasformare le cellule della pelle in cellule tumorali. I raggi UVA invece, penetrano in profondità, non causano scottature ma possono danneggiarla

e a lungo termine formando i radicali liberi, causa di invecchiamento precoce della pelle e della possibilità di sviluppare tumori, a volte molto invasivi (vedi il melanoma maligno). Mentre l'atmosfera ci protegge da circa il 90% delle radiazioni UVB, le radiazioni UVA raggiunge quasi al 100% la superficie terrestre.

Come proteggersi dal troppo sole?

Il modo più efficace per proteggersi è quello di non sostare sotto il sole nelle ore in cui i raggi sono diretti, ovvero tra le 11 e le 15, periodo in cui le radiazioni solari sono più intense. In queste ore è meglio senz'altro stare all'ombra.

Anche l'abbigliamento può proteggere dai raggi UV: per neonati e bambini esistono particolari indumenti adatti anche per andare in

acqua. La pelle che non può essere coperta invece, deve essere idratata con creme solari che proteggono sia dai raggi UVA che da quelli UVB.

Quale fattore di protezione usare? 15, 30 o 50?

Il fattore di protezione solare (SPF: dall'inglese Sun Protection Factor) fornisce un'indicazione numerica relativa alla capacità del prodotto di schermare o bloccare i raggi del sole. Il fattore di protezione 30 significa che siamo protetti dalle radiazioni 30 volte più a lungo che senza protezione, prima che la nostra pelle si scotti. Inoltre bisognerebbe idratare e proteggere la nostra pelle, non solo quando siamo in spiaggia o in piscina, ma anche quando andiamo in montagna oppure a fare shopping.

Più la pelle è chiara, più si raccomanda un alto fattore di protezione solare (SPF 30), mentre con pelle più scura o già un po' abbronzata si può usare un fattore di protezione solare medio (SPF 15-20). Per i bambini invece si raccomanda una crema che abbia un fattore di protezione molto alto (SPF 50) e che contenga anche filtri minerali privi di conservanti e profumi.

Cosa significa „resistente all'acqua“?

Durante il bagno o a causa di una forte sudorazione, anche le creme "resistenti all'acqua" perdono una parte del loro effetto schermante: in questi casi si raccomanda di applicarle nuovamente.

Informazioni più dettagliate si trovano sulle seguenti riviste consumeristiche: Test (edizione di luglio), Il Salvagente e Konsument. Le riviste sono disponibili per la consultazione presso la sede del Centro Tutela Consumatori Utenti di Bolzano, in via Dodiciville 2.

Trasporti & comunicazioni

Abolizione del roaming all'interno dell'Unione Europea dal 15 giugno

Cos'è il „roaming“?

Si parla di roaming nel momento in cui non è possibile collegarsi alla rete telefonica del proprio operatore e dunque ci si connette alla rete di un altro operatore. Questo può avvenire a livello nazionale per coloro che non dispongono di infrastrutture proprie, o comunque non diffuse, ma soprattutto all'estero, perché al di fuori del proprio Paese il cellulare si connette automaticamente alla rete di un operatore del Paese estero e per tale connessione gli operatori stipulano degli accordi con i relativi costi. Il Regolamento UE ha abolito l'addebito di tali costi agli utenti, ma non prende in considerazione il roaming nazionale, bensì solo quello a livello estero purché all'interno dell'UE. **È importante ricordare** che chiamare verso l'estero dal proprio Paese non ha nulla a che vedere con ciò, perché in tal caso si è collegati alla propria rete.

In quali Stati verrà applicato il Regolamento?

Il Regolamento verrà applicato in tutti i 28 Stati membri così come in Gran Bretagna (che non garantisce certezze a causa della Brexit). Si applicherà anche a Norvegia, Islanda e Liechtenstein.

Possiamo dunque considerare i costi del roaming ormai un lontano ricordo?

Non proprio, in quanto il Regolamento prevede due scenari nei quali sarebbe consentito agli operatori di telefonia addebitare costi per il roaming e che specifichiamo meglio di seguito:

- nel caso in cui il modello tariffario di un operatore venisse intaccato dall'abolizione delle tariffe di roaming, questo potrebbe ottenere dall'Autorità di Regolamentazione nazionale il permesso di riscuotere tariffe di roaming in determinate, particolari circo-

stanze;

- qualora l'utente dovesse infrangere la cosiddetta clausola di "fair use" durante il periodo di osservazione di quattro mesi previsto dal Regolamento e non considerare l'avviso dell'operatore, il gestore potrebbe addebitare dei sovrapprezzi. Questa prevede un utilizzo corretto del telefono durante la permanenza all'estero. Con tale clausola viene dunque negata la possibilità di utilizzare in modo permanente una SIM estera. Fino a che si trascorre più tempo nel proprio Paese e si utilizza il telefono in maggior parte all'interno dello stesso, allora si dovrebbe parlare di un „utilizzo corretto“ e pertanto non ci dovrebbero essere problemi.

► Informazioni più dettagliate su:
www.centroconsumatori.it

WWW



Abitare, costruire & energia

L'ABC di comportamento in caso di detrazioni fiscali nelle ristrutturazioni

Dato che sempre più spesso accade che, nelle procedure di richiesta di detrazioni fiscali in materia di ristrutturazioni edilizie, vengano commessi lievi ma a volte anche gravi errori, che le rendono invalide, riteniamo opportuno approntare di seguito una piccola sintesi dei principali passaggi da seguire **prima, durante e dopo ogni intervento di ristrutturazione**, al fine di evitare il rischio di vedersi negato il beneficio fiscale.

Ecco in breve alcuni consigli:

- è bene innanzitutto controllare **se vi sia abbastanza "capienza" di imposta**, ossia se si pagano abbastanza imposte;
- **reperire quindi tutte le informazioni necessarie, a seguito di una consulenza fiscale professionale;**
- capire bene di **"quali" opere edili si tratta**: a seconda dei lavori che si vorrebbero eseguire sarebbe opportuno far redigere da un tecnico oppure redigere in proprio una relazione tecnica **riguardante lo stato attuale e quello finale dei luoghi**, al fine di poter dimostra-

re anche in futuro (p.es in caso di controlli fiscali) nel dettaglio quali opere siano state eseguite;

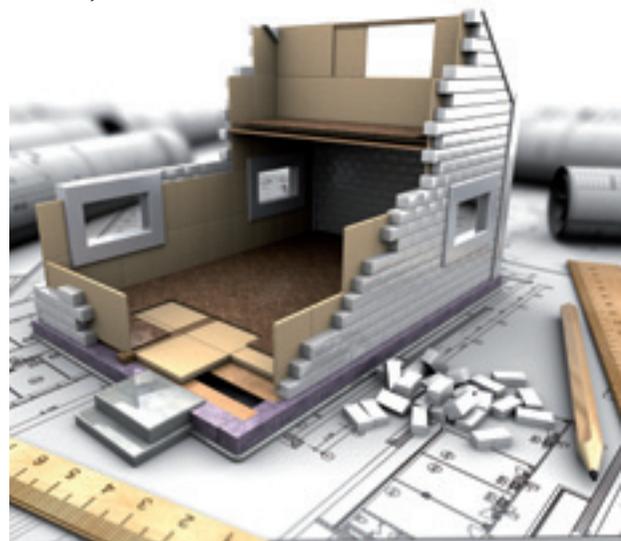
- appurare **quali oneri, denunce o permessi devono essere presentati e/o ottenuti dal Comune (prima di iniziare i lavori!);**
- comunicare mediante lettera raccomandata, fax o PEC all'Ispettorato del lavoro della Provincia Autonoma di Bolzano una **dichiarazione** contenente i dati identificativi delle imprese che eseguono i lavori (indispensabile soprattutto, nel caso in cui nel cantiere operino più ditte oppure artigiani contemporaneamente, ma anche in momenti diversi);
- per poter pagare l'Iva al 10%: stipulare con le diverse ditte/ artigiani un **contratto d'opera;**
- pagare le fatture con **bonifico bancario "parlante"**, indicando nella causale, a seconda dei casi, se si tratti di "ristrutturazione ex art. 16-bis DPR 917/86", oppure di "risparmio energetico art. 1, c. 344-347 L. 27 dicembre 2006 n. 296" ed inoltre il numero e la data

della fattura, la partita Iva della ditta esecutrice dei lavori e il codice fiscale di chi si avvale del bonus fiscale;

- in caso di lavori di risparmio energetico o di schermatura solare, si deve inviare **all'ENEA un comunicazione telematica entro 3 mesi dalla fine dei lavori;**
- ricordarsi della possibilità **di richiedere alla Provincia un prefinanziamento** che assume la forma di un mutuo senza interessi, da restituire in 10 rate annuali.

Infine, vi rimandiamo al nostro sito internet www.centroconsumatori.it "Agevolazioni e incentivi nell'edilizia in Alto Adige", con informazioni dettagliate nella nostra "Guida agevolazioni".

Per maggiori dettagli e informazioni è possibile contattare il servizio di consulenza del Centro Tutela Consumatori e Utenti (0471 975597)



€ Servizi finanziari

Confronto mutui in provincia di Bolzano I tassi di interessi per i mutui-casa restano bassi

Le banche locali schivano il confronto – Poca disponibilità ad una collaborazione a favore dei clienti-consumatori – Solo le banche nazionali partecipano al confronto.

Nelle scorse settimane i consulenti del CTCU hanno provato a predisporre un confronto delle condizioni per i mutui prima casa offerti su piazza in Alto Adige. Anche quest'anno, come già accaduto negli ultimi anni, le banche altoatesine si sono rifiutate di partecipare alla rilevazione. A seguito di tale assenza, il confronto non può dirsi del tutto completo, anche se si è cercato di ovviare con un escamotage a tale mancata collaborazione, al fine di offrire comunque all'utenza un quadro più ampio delle condizioni di mercato in essere. Le offerte di alcune banche sono state dunque ottenute direttamente allo sportello con l'ausilio di "consumatori-civetta", con tutte le ovvie limitazioni del caso e con alcuni interrogativi sull'effettiva "comparabilità" delle offerte. La banca che partecipa attivamente alla rilevazione, a semplice richiesta della nostra Associazione, sa di rivolgersi a tutti i potenziali clienti, consumatori in Alto Adige, mentre l'offerta fatta al singolo mutuatario rispecchia ovviamente circostanze specifiche del singolo caso.

E qui ci fermiamo con le cattive notizie, passando invece a quanto di buono è emerso

dal confronto. Il confronto mostra che i tassi permangono a livelli bassi; solo per i mutui a tasso fisso notiamo un leggero rialzo dei valori (soprattutto per via dell'aumento del parametro IRS).

Se mutuatari con buona affidabilità creditizia pagavano lo scorso anno, per un mutuo di 100.000 euro a **tasso fisso** e durata di 10 anni, 915 euro al mese (IRS di giugno 2016 = 0,34%), oggi per lo stesso mutuo arrivano a pagare circa 947 euro al mese (IRS di luglio 2017 = 0,97%). Per i **mutui a tasso variabile** le condizioni sono rimaste invece pressoché identiche all'anno passato; il tasso si aggira intorno all'1,30 % e la rata mensile ammonta a ca 889 euro.

Banca	Tasso variabile 20 anni
Gruppe Intesa Sanpaolo SpA	Euribor 1M + 1,15 (LTV < 50%) op. 1,45 (LTV 70-80%)
Poste Italiane	Euribor 3M/360 + 1,69
Cassa Rurale di Bolzano	Euribor 6M/365 arr.to prossimo 1/10 + 1,30 (TAEG: 1,391%)
Cassa Rurale Renon	Euribor 6M + 2,00
Cassa Raiffeisen Oltradige	Euribor arr.to prossimo 1/10- + 1,50 (TAEG: 1,510%)
Cassa Raiffeisen Bassa Val d'Isarco	Euribor 6M arr.to prossimo 1/4 + 1,50 (TAEG: 1,510%)
Cassa di Risparmio di Bolzano	Euribor 3M arr.to prossimo 1/8 + 1,60
Banca Popolare dell'Alto Adige	Euribor 6M arr.to prossimo 1/4 + 1,50
UniCredit Spa	Euribor 3M/365 + 1,00% per surroga - LTV < 50%

✓ Il caso del mese

Chi può prelevare dal libretto a risparmio di un minore?

Una domanda che spesso genitori ci rivolgono, quando si vedono rifiutare dalla banca un prelievo dal libretto di risparmio intestato ai propri figli. Questo, informano le banche, è possibile soltanto con l'autorizzazione del Tribunale. Ed è proprio così. I genitori possono sì versare denaro sul libretto intestato al proprio figlio, ma solamente il minore stesso, una volta raggiunta la maggiore età, è autorizzato al prelievo di somme dallo stesso. Prelievi straordinari devono essere autorizzati appunto dal Giudice tutelare, prima che la banca possa dar luogo agli stessi.

Anche un libretto "al portatore" non è la soluzione: infatti, dal 4 luglio scorso, le banche e le Poste non possono più emettere tale tipologia di libretti, ed è quindi consentita solo l'emissione di libretti nominativi (cfr. D.lgs. 90/2017).

 Ambiente & salute

 Il clima chiama

Glifosato:

Dove è rimasto il "principio di precauzione"?

Il diserbante trovato nelle urine di donne in gravidanza

Dal febbraio 2017 oltre un milione di persone in Europa hanno firmato una petizione per dire 'Stop al glifosato'. In estate, l'iniziativa dovrebbe essere presentata alla Commissione Europea, che dovrà dare un parere scritto entro tre mesi, anche se non vi è alcun obbligo a legiferare in tal senso. Entro la fine dell'anno gli Stati membri dell'UE e la Commissione Europea dovranno decidere sul futuro del glifosato. E' al vaglio un rinnovo per ulteriori dieci anni, visto anche il parere espresso dall'European Chemicals Agency (ECHA), che ritiene il prodotto "non cancerogeno", andando contro la valutazione dell'Ente Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) dell'OMS, che classifica il glifosato come "probabilmente cancerogeno per l'uomo".

Uno studio della rivista "Il Salvagente" del maggio 2017 ha rilevato tracce di glifosato nelle urine di tutte le donne in gravidanza che si erano sottoposte volontariamente al test. Già nel 2016 un'analisi dei campioni di urina di 48 eurodeputati di diversi Paesi europei aveva dato risultati simili. Questi studi portano ad un'unica conclusione: tutti i consumatori vengono in contatto con il glifosato, molto probabilmente attraverso

la catena alimentare. E una discussione sui limiti di utilizzo è comunque fuori luogo, in quanto queste sostanze mutagene possono causare gravi danni alla salute anche in piccole quantità.

Il CTCU rinnova così il proprio appello affinché venga applicato il cd. "principio di precauzione europea" (regolamento n. 178/2002 CE): "È inaccettabile che consumatrici ed consumatori continuino ad essere esposti ad una sostanza che l'Organizzazione Mondiale della Sanità considera 'probabilmente cancerogena'."



Il rispetto della privacy nelle farmacie dell'Alto Adige

Nessun miglioramento significativo rispetto alla rilevazione dello scorso anno

Il CTCU: la prossima volta segnaleremo a chi di dovere!

A quasi un anno di distanza dalla prima rilevazione, il CTCU ha ripetuto l'indagine, visitando anche altre 6 importanti farmacie a Bolzano. Il risultato: si è notato un certo margine di miglioramento rispetto all'anno passato, ma la situazione non è ancora soddisfacente. Delle 21 farmacie oggetto dell'indagine, in 7 erano stati apposti cartelli che invitavano al rispetto della riservatezza; solo in una, tuttavia, il cartello risultava collocato due metri prima del bancone ed era facilmente visibile. In altre sei farmacie l'indicazione è stata rinvenuta solo dopo una ricerca. Indicatori di rispetto delle distanze sul pavimento sono stati rinvenuti solo in quattro farmacie, ma erano collocati troppo vicino al bancone e questo li rendeva praticamente inutili.

La distanza di cortesia richiesta non è risultata comunque mai essere stata rispettata correttamente, con la sola eccezione di una farmacia, e non è stato rilevato nemmeno alcun avviso da parte del personale di invito a rispettarla.

Nel corso della nuova indagine si è prestata anche attenzione alla distanza tra le postazioni degli operatori: accettabile solo in 8 farmacie su 21; nelle altre si poteva tranquillamente seguire la conversazione anche della postazione vicina. Generalmente non è stato mai comunque un problema avvicinarsi al bancone e poter ascoltare tutto quello che cliente e farmacista si stavano dicendo.

Visti gli esiti anche di tale seconda indagine, il CTCU si attende ora, da parte della Assessore provinciale competente (alla Sanità), la fissazione e l'adozione da parte delle farmacie di idonee misure di tutela della privacy per l'utenza, che soddisfino le richieste dei clienti.

 Diritto del consumo & pubblicità

Energia gratis per tutti!

La Provincia ha deciso di fare sul serio con l'applicazione della norma dello Statuto di Autonomia

Il CTCU: il riconoscimento del benefit alle famiglie prima di altri (probabili) aumenti delle tariffe dell'energia

I prezzi dell'energia continuano a salire e l'Italia ha intanto raggiunto il 4° posto nella graduatoria dei Paesi UE con i prezzi dell'energia più cari. Secondo, infatti, l'ultima rilevazione di Eurostat mentre una famiglia in Svezia paga il kilowattora 8 cent, una famiglia italiana lo paga, di media, 23 cent. La recente delibera della Giunta Provinciale di Bolzano ("Disposizioni collegate all'assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2017 e per il triennio 2017-2019"), che ha deciso di recepire la norma dell'art.13 dello Statuto di Autonomia, giunge quindi puntuale e tempestiva: dal 1° gennaio 2018, come previsto, l'energia elettrica che la Provincia riceve gratuitamente dai concessionari delle grandi derivazioni idro-

elettriche, "può essere destinata in tutto o in parte ad utenze elettriche di qualsiasi categoria". La distribuzione diretta di energia gratis agli utenti altoatesini può quindi, finalmente, diventare realtà!

Al CTCU si dicono molto soddisfatti della decisione: "L'attesa di poter disporre di energia gratuita da parte delle famiglie della nostra provincia, durata vari decenni, è finalmente giunta al termine. Questo rende onore all'attuale Giunta Provinciale. Proponiamo quindi che dei 170 milioni di kilowattora di energia gratuita prodotta, il 90% venga distribuita alle famiglie del nostro territorio. Ciascun cittadino/cittadina dovrebbe quindi, alla fine, risultare destinatario di 300 kWh di energia gratuita pro-capite, indipendentemente dal reddito e dal consumo annuo. La parte residua di energia gratuita distribuita dovrebbe rimanere a disposizione di strutture pubbliche provinciali."

Il giroscopio

Brevi dal mondo dei consumatori



Il giroscopio · Il giroscopio

Contributi statali per l'uso di energie rinnovabili

Il cd. „conto termico“ prevede la possibilità per privati cittadini e condomini di accedere ad un contributo statale per l'installazione di pompe di calore, impianti solari e a biomassa. Gli enti pubblici possono richiedere i contributi anche per l'installazione di altre misure di risparmio energetico. Privati e condomini possono richiedere i contributi fino al 65% dell'importo pagato per la sostituzione di vecchi impianti di riscaldamento con nuovi ad energie rinnovabili.

Per poter beneficiare dei contributi, bisogna presentare apposita domanda, entro 60 giorni dalla realizzazione o dal completamento dei lavori, attraverso il “portale termico” del Gestore dei Servizi Energetici (GSE).

Una perizia inutilizzabile e contraddittoria: il wi-fi a scuola non va bene!

Il CTCU ha presentato, nell'ambito di una conferenza stampa, i risultati di un'analisi eseguita in collaborazione con l'organizzazione consumeristica internazionale “Diagnose Funk” e con la rete locale “Onde civiche Alto Adige”. Gli autori, M.A. Peter Hensinger e Dipl.-Ing. Jörn Gutbier, hanno criticato dal punto di vista scientifico nonché pedagogico numerosi punti della perizia della Giunta Provinciale sulla presunta innocuità delle reti wi-fi nelle scuole.

Nel 2016 la Giunta Provinciale aveva presentato al Consiglio Provinciale una perizia a riguardo della questione. Questa aveva affrontato vari argomenti senza un chiaro criterio scientifico, ma con l'obiettivo di dichiarare l'infondatezza del principio di precauzione nell'ambito delle comunicazioni senza filo (ad esempio, negli impianti wi-fi installati negli edifici scolastici). Nei primi mesi di quest'anno il Consiglio Provinciale ha addirittura approvato una mozione che, basandosi sull'innocuità degli impianti sancita dalla perizia provinciale, chiedeva alla Giunta di procedere con ancora maggior impegno nella realizzazione di impianti wi-fi, soprattutto nelle scuole.

Il CTCU, la Rete „Onde civiche“ e l'organizzazione „Diagnose Funk“ chiedono a gran voce che il principio di precauzione sia ritenuto quale valido riferimento per ogni decisione che coinvolga reti di comunicazione e impianti di radiotrasmissione, sottolineando al contempo che scopo precipuo della scuola è quello di educare all'uso consapevole e responsabile delle tecnologie, e non quello di esporre le famiglie e la scuola agli appetiti commerciali delle imprese.

Prezzi degli ingressi alle piscine in Alto Adige 2017

Vacanze e temperature estive – sono in tanti che sognano di rinfrescarsi con un bel tuffo in una piscina. Già due anni fa il CTCU aveva rilevato e confrontato i prezzi delle piscine in Alto Adige, anche perché sembra(va) esserci una certa difficoltà nel reperire queste informazioni. Molte piscine continuano a non disporre di un sito internet dedicato, oppure non pubblicano online i propri prezzi. Spesso, per avere informazioni sui prezzi, è stato necessario telefonare da numeri diversi.

Il prezzo di un biglietto giornaliero per bambini varia dai 2 ai 6,50 euro, quello per adulti varia dai 4 agli 11,90 euro. I prezzi stagionali si collocano tra i 30 ed i 105 euro per l'ingresso per bambini, dai 60 ai 180 euro per gli adulti. Possiamo constatare che molti prezzi sono rimasti invariati, alcuni addirittura sono scesi, seppur di poco. In media, però, i prezzi giornalieri sono aumentati del 4,8%, quelli stagionali del 3,7%.

Tutela dei risparmiatori: il nuovo Arbitro per le Controversie Finanziarie presso la Consob

Negli ultimi anni il CTCU ha assistito numerosi risparmiatori alle prese con casi di reclamo verso banche ed altri intermediari finanziari. Alcune volte, grazie anche all'intervento del Centro, è stato possibile raggiungere con le controparti accordi stragiudiziali, di soddisfazione in genere per le istanze e le richieste dei clienti. Altre volte, invece, si è invece reso necessario sottoporre le questioni ai giudici. Normalmente tali azioni legali sono assai complicate, i tempi lunghi e i costi notevoli. Non sono pochi coloro che, pur a malincuore, preferiscono rinunciare a percorrere questa strada, finendo così per accettare, loro malgrado, le perdite finanziarie (spesso ingiustamente) subite. Per i cd. piccoli investitori, dal 9 gennaio di quest'anno, vi è tuttavia un'alternativa alla via giudiziaria che potrà essere presa in considerazione, anche perché al momento gratuita: si tratta del cd. Arbitro per le Controversie Finanziarie oppure, in breve, ACF. A questo Arbitro gli investitori retail possono sottoporre, anche senza l'assistenza di un legale e senza dover sostenere gravosi costi, le loro controversie del settore finanziario.

L'elenco nel dettaglio su:
www.consumer.bz.it

Ulteriore informazioni su:
www.centroconsumatori.it

Il giroscopio · Il giroscopio

Il nuovo valore di recesso delle azioni della Banca Popolare dell'Alto Adige

Il CTCU ritiene che anche coloro che non avevano richiesto la nomina del perito, avendo esercitato comunque il recesso dalla Banca Popolare dell'Alto Adige, potrebbero richiedere la liquidazione delle azioni al valore di Euro 14,69 cadauna, come fissato dalla perizia depositata nelle settimane scorse dal consulente nominato dal Tribunale di Bolzano. Secondo i dati inerenti il recesso diffusi ancora qualche mese fa dall'Istituto, gli ulteriori, potenziali interessati da questa richiesta dovrebbero essere all'incirca 1300 persone. Almeno secondo una parte maggioritaria della dottrina corrente, il valore fissato dalla perizia giurata dovrebbe valere "erga omnes", cioè verso tutti coloro che hanno provveduto ad esercitare tempestivamente il recesso dalla società.

È forte la reazione anche di coloro che a dicembre del 2016 non avevano esercitato il recesso, anche sulla scorta del prezzo di liquidazione troppo basso, fissato ad Euro 12,10. Molti sono infatti i consumatori che, in base a questo nuovo valore, avrebbero potuto decidere (probabilmente) di recedere dalla società.

Per ulteriori informazioni si può chiamare lo 0471-975597.



Conciliareonline.it

Il CTCU partecipa al secondo incontro europeo tra Organismi di conciliazione nell'ambito del consumo

Si è svolta qualche settimana fa a Kehl (D), un secondo incontro tra i rappresentanti degli organismi di conciliazione dell'area tedescofona.

Per l'Alto Adige era presente la conciliatrice e responsabile del servizio Conciliareonline.it, Sara Allegrini. Grande novità è stata la partecipazione all'incontro di organismi ADR/ODR del Lussemburgo, che consentirà agli organismi di conciliazione degli altri Paesi partecipanti all'incontro di poter disporre di un referente diretto in una delle roccaforti europee delle grandi multinazionali dell'e-commerce.

Ad un anno dall'attivazione di Conciliareonline.it in Trentino/Alto Adige viene confermato il dato del 40% di risoluzione positiva delle controversie: il nuovo servizio si conferma pertanto tra i migliori organismi di conciliazione di consumo con un tasso di risoluzione positiva dei casi trattati che si attesta tra i più elevati fra quelli esistenti.



Abolizione dei centesimi: il CTCU contrario a decisioni affrettate

A causa dei costi di produzione troppo elevati, la Commissione Bilancio della Camera dei Deputati ha deciso di interrompere la produzione di monetine da uno e due centesimi, a partire dal 2018. È previsto un meccanismo di arrotondamento ai 5 centesimi prossimi oppure allo zero più vicino. Il Garante dei Prezzi dovrebbe vigilare al fine di impedire che qualcuno ne approfitti per apportare aumenti ingiustificati dei prezzi dei prodotti. Il CTCU è dell'opinione che prima di procedere con l'abolizione delle monetine da uno e due centesimi, debbano essere verificati i possibili impatti (negativi) per i portafogli delle famiglie.

Il Direttore del CTCU, Walther Andreus commenta a riguardo: "Bisogna chiarire bene quali potrebbero essere gli effetti della paventata misura, ad esempio riguardo ai prezzi di beni e servizi. Temiamo, infatti, che potrebbero anche prodursi aumenti occulti o ingiustificati degli stessi. Andrebbero inoltre fissate regole precise per la fase transitoria. La vigilanza da parte del Garante dei prezzi non si prospetta come uno strumento di contrasto efficace. D'altro canto, ci potrebbero essere anche dei vantaggi dalla misura che si intende adottare: avere meno monetine in tasca e addio ai prezzi arrotondati ai „...„99“ centesimi, così poco chiari”.

Molto richiesta la prima consulenza gratuita in tema di successioni

Quasi 150 persone hanno usufruito l'anno scorso dell'accordo fra CTCU e Consiglio Notarile di Bolzano

Nel corso degli ultimi anni al CTCU si è registrato un continuo aumento delle richieste di informazione ed assistenza in materia di successioni mortis causa. Si ricorda che dal 2012 i cittadini hanno la possibilità di usufruire di una prima consulenza gratuita presso un notaio grazie ad un protocollo d'intesa siglato fra il CTCU ed il Consiglio Notarile di Bolzano.

La prima consulenza gratuita ha ad oggetto tematiche quali l'illustrazione delle varie tipologie di testamento, la redazione del testamento olografo e il controllo dello stesso, la successione legittima, la successione necessaria o le donazioni, nonché gli aspetti fiscali della successione.

La liquidazione dei buoni postali fruttiferi - il rebus dei rendimenti

CTCU: prima di incassare il controvalore, fate verificare il buono!

Al CTCU continuano a rivolgersi possessori di buoni postali fruttiferi (Bpf) sottoscritti anche molti anni fa, alle prese con il problema dei relativi rendimenti. Poste Italiane pare non essere sempre disposta a liquidare ai legittimi possessori i rendimenti (tassi di interesse) riportati sui titoli. Per questo motivo, i possessori si sentono incerti nel da farsi e prima di accettare la liquidazione di qualsivoglia importo, si rivolgono all'Associazione chiedendo informazioni sul fatto se Poste debba attenersi o meno ai rendimenti riportati sul titolo.

La Giurisprudenza non è uniforme nelle decisioni e contano molto alcune circostanze, sulle quali il CTCU vuole offrire qualche punto fermo di interpretazione.

Ai risparmiatori che volessero intanto riscuotere il buono giunto a scadenza consigliamo di apporre alla dichiarazione liberatoria che viene fatta firmare da Poste la seguente importante precisazione: "La presente somma viene riscossa non a saldo di quanto dovuto, ma a mero titolo di acconto sulla maggior somma dovuta".

I buoni postali fruttiferi sono riscuotibili entro 10 anni dalla loro scadenza naturale (cd. periodo di prescrizione).

Il CTCU mette a disposizione il suo servizio di prima consulenza, previa fissazione di un appuntamento allo 0471-975597.

Informazioni in un clic

www.centroconsumatori.it



Colophon

Editore: ISSN 2532-3490
Centro Tutela Consumatori Utenti, Via Dodiciville 2, Bolzano
Tel. +39 0471 975597 - Fax +39 0471 979914
info@centroconsumatori.it · www.centroconsumatori.it
Registrazione: Tribunale di Bolzano, n. 7/95 del 27.02.1995
Direttore responsabile: Walther Andreus
Redazione: Walther Andreus, Gunde Bauhofer, Paolo Guerriero
Coordinamento e grafica: ma.ma promotion
Foto: ma.ma promotion, archivio Centro Tutela Consumatori Utenti
Pubblicazione o duplicazione solo con citazione della fonte.
Stampa: Fotolito Varesco, Ora / Stampato su carta riciclata



Promosso dalla Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige ai sensi della LP n. 15/1992 per la promozione della tutela dei consumatori in Alto Adige.

Informativa ai sensi del codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n.196/2003): I dati personali sono stati ricavati da banche dati accessibili al pubblico o dal registro soci e vengono utilizzati esclusivamente in relazione alla spedizione del "Pronto Consumatore" e di eventuali allegati. Sul "Pronto Consumatore", gratuito e senza contenuti pubblicitari, il Centro Tutela Consumatori Utenti diffonde mensilmente informazioni per i consumatori e le consumatrici dell'Alto Adige. Titolare del trattamento dei dati è il Centro Tutela Consumatori Utenti. Potete richiedere in qualsiasi momento la cancellazione, l'aggiornamento e la rettifica dei dati che vi riguardano oppure prendere visione dei dati stessi, contattando il CTCU, via Dodiciville 2, 39100 - BOLZANO - info@centroconsumatori.it. Tel. 0471 975597, Fax 0471 979914.

✓ Centro Tutela Consumatori Utenti – La voce dei consumatori

Il CTCU è un'associazione di consumatori riconosciuta a livello nazionale ai sensi del Codice del Consumo (D.lgs. 206/2005), e viene sostenuta dalla Provincia Autonoma di Bolzano ai sensi della LP 15/92. Ogni anno il CTCU assiste quasi 50.000 consumatori, attraverso informazioni, consulenza, formazione e rappresentanza stragiudiziale verso i fornitori. Fra i suoi fini vi è anche quello di cercare di migliorare la situazione economica e la tutela dei consumatori, attraverso anche la collaborazione con le imprese e i vari settori economici, nonché attraverso lavoro di rappresentanza di consumatori e utenti nei confronti del legislatore, dell'economia e della pubblica amministrazione. Grazie a sovvenzioni pubbliche il CTCU può offrire gratuitamente informazioni e consulenza generale. Per le consulenze specialistiche viene richiesto un contributo associativo/spese.

Le nostre sedi:

- Sede principale:** Bolzano, via Dodiciville 2, 0471-975597, lun-ven 9:00-12:00, lun-gio 14:00-17:00
- Centro Europeo Consumatori:** Bolzano, via Brennero 3, 0471-980939, lun+mer 10:00-14:00, mar+gio 10:00-12:00 + 14:00-16:00, ven 8:30-12:30
- Sedi periferiche**
Bressanone, via Roma 7 (0472-820511), 1°, 2°, 3° e 5° mer/mese 9:00-12:00 + 14:00-17:00
Brunico, viale Europa 20 (0474-551022), lun 9:00-12:00 + 14:00-17:00, mar + mer 14:00-17:00
Chiusa, Seebegg 17 (0472-847494), 4° mer/mese 9:00-12:00
Egna, Largo Municipio 3 (331-2106087), gio 15:00-17:00
Lana, via Madonna del Suffraggio 5, (0473-567702-03), 1° lun del mese 15:00-17:00
Malles, via Stazione 19 (0473-736800) 1° gio/mese 14:00-17:00
Merano, via Goethe 8 (0473-270204) lun-ven 9:00-12:00, mer 14:00-17:00
Passiria, S. Leonardo, via Passiria 3, (0473-659265), lun 15-17
S. Martino, Picolino 71 (0474-524517) 2° e 4° gio/mese 9:00-12:00
Silandro, Strada Principale 134 (0473-736800) 2° e 3° gio/mese 9:00-12:00
Vipiteno, Città Nuova 21 (0472-723755), lun 9:30-12:30
Associazione partner a Trento: CRTCU, www.centroconsumatori.tn.it
- Punto informativo-didattico - infoconsum:** Bolzano, via Brennero 34, 0471-941465, mer+gio 10:00-12:00 + 15:00-17:00
- Sportello Mobile:** vedi elenco date a destra e on-line.
- Mercato dell'usato per consumatori:** Bolzano, via Crispi 15/A, 0471-053518, lun: 14:30-18:30, mar-ven 9:00-12:30 + 14:30-18:30, sab 9:00-12:30
- Consulenza condomino:** Bolzano, via Brennero 3, 0471-974701 (appuntamenti: 0471-975597)

Per le consulenze è gradito l' appuntamento. Questo ci permette di offrirvi un servizio migliore.

Le nostre offerte: (Il numero fra parentesi indica la relativa sede.)

i informazioni

- fogli informativi (1, 2, 3, 4, 5)
- rivista "Pronto Consumatore" (1, 2, 3, 4, 5, 6)
- comunicati stampa (1, 2, 3, 4, 5)
- biblioteca (4)
- raccolta test sui prodotti (1, 5)
- noleggi misuratori consumo d'energia - elettrosmog (4)
- trasmissione televisiva PuntoPiù

@ servizi online

- www.centroconsumatori.it - il portale dei consumatori (con informazioni attuali, confronti prezzo, calcolatori, lettere tipo e altro ancora)
- informazioni europee per il consumatore: www.euroconsumatori.org
- libretto contabile online: www.contiincasa.centroconsumatori.it/
- L'esperto dei consumatori risponde: www.espertoconsumatori.info
- Mappa del consumo sostenibile (Bolzano): www.equocentroconsumatori.it/
- Facebook: www.facebook.com/vzs.ctcu
- Youtube: www.youtube.com/VZSCTCU
- Twitter: seguitemi @CTCU_BZ

☀️ consulenze per consumatori

- diritto del consumo (1, 3, 5)
- banche, servizi finanziari (1, 3)
- assicurazione e previdenza (1, 3)
- telecomunicazioni (1, 3, 5)
- abitare, costruire: questioni giuridiche (1) e questioni tecniche (mar 9-12:30 + 14-16:30, 0471-301430)
- condominio (7)
- alimentazione (1)
- viaggi (2)
- consumo critico e sostenibile (4)
- conciliazioni (1, 3)

📖 formazione dei consumatori

- visite di scolaresche e lezioni degli esperti (4)
- conferenze e seminari per consumatori (1)

📄 altri servizi offerti:

- accompagnamento per l'acquisto di auto usate
- vasta gamma di servizi nel settore abitare e costruire



✓ Sportello Mobile



Agosto

22	09:30-11:30 Bolzano, Piazza Matteotti
25	09:30-11:30 Nalles, Piazza Comune 15:30-18:30 Nova Levante, Mercato dei Cont.
26	09:30-11:30 Proves, Piazza Paese
29	15:00-17:00 Bolzano, Piazza Montesori
30	15:00-17:00 Brunico, Bastioni
31	09:30-11:30 Nova Ponente, P.zza Parrocchia

Settembre

01	09:30-11:30 Chiusa, Piazza "Tinne" 15:00-17:00 Sinigo, Piazza V.-Veneto
04	09:00-10:00 Siusi, Piazza Paese 10:30-11:30 Castelrotto, Piazza "Kraus"
05	14:30-16:30 St. Ortisei, Piazza Antonius
08	10:00-12:00 Monguelfo, Piazza Rieder
09	09:30-11:30 La Valle, Piazza Comune
11	09:30-11:30 Caldaro, Piazza Mercato
12	09:30-11:30 Prato, Piazza Principale 15:00-17:00 Naturno, Piazza Burggraviato
13	10:00-12:00 San Candido, P.zza del Magistrato 14:30-16:30 Dobbiacco, Piazza Comune
14	09:30-11:30 Ora, Piazza Principale
15	09:30-11:30 Vilandro, Piazza Comune
16	09:30-11:30 Sarentino, Piazza Parrocchia
18	09:30-11:30 Vipiteno, Piazza Città
19	09:30-11:30 Collalbo, Piazza Comune
20	10:00-12:00 S. Cristina, Piazza Comune 15:00-17:00 Selva, Piazza Nives
21	09:30-11:30 Gais, Piazza Comune
22	09:30-11:30 Curon, Piazza Pizza Comune
26	09:30-11:30 Stelvio, Parcheggio Hotel Traube
27	10:00-12:00 Bressanone, P.zza Harmannsheim 15:00-17:00 Brunico, Bastioni
28	10:00-12:00 Corvara, Piazza Comune 15:00-17:00 La Villa, Piazza Culturale
29	09:30-11:30 Colle Isarco, Piazza Ibsen

Ottobre

06	09:30-11:30 Chiusa, Piazza "Tinne" 15:00-17:00 Merano, Piazza della Rena
07	09:30-11:30 Collepietra, Piazza Paese

Il "5 per mille" a sostegno delle battaglie del CTCU

I contribuenti, accanto alla destinazione dell'8 per mille, possono destinare anche il **5 per mille** dell'IRPEF a favore di **organizzazioni di promozione sociale**, fra le quali rientra anche il CTCU. L'importo rappresenta una quota dell'imposta: basta apporre la propria firma sulla dichiarazione dei redditi, indicando nell'apposita casella il codice fiscale del CTCU: **94047520211**.

Informazioni in un clic

www.centroconsumatori.it

